

L'attivo delle Segreterie dei Pensionati CGIL CISL UIL Piemonte del 17 novembre 2022

Valuta grave e non più accettabile la carenza di assistenza degli anziani non autosufficienti

Il Piemonte ha 15mila posti in convenzione con le RSA nelle quali le famiglie sostengono il pagamento della metà della retta, gli altri letti sono a tariffa intera (in media 3.000/3.500mila euro mensili). È un numero inferiore di almeno un terzo a quello delle regioni equivalenti per numero di popolazione.

L'assistenza domiciliare a valenza sanitaria (medico-infermiere) in Piemonte non raggiunge neppure il 3% del fabbisogno, considerato che il Ministero della Sanità ha indicato l'obiettivo del 10% dei pazienti anziani non autosufficienti, con conseguente finanziamento.

Gli anziani non autosufficienti sono malati cronici gravi, i loro bisogni di cura non sono garantiti. Negli ultimi provvedimenti della Regione possono essere, passata la fase acuta, parcheggiati in RSA, che non hanno strutturalmente standard sanitari sufficienti.

Dopo la pandemia e la morte di migliaia di anziani, la Giunta si era impegnata a fare proposte che migliorassero significativamente la qualità dell'assistenza agli anziani.

La situazione si è anzi aggravata con l'aumento delle rette decise recentemente che portano ad un pesante aggravio per le famiglie dei ricoverati.

Ritenendo la situazione non più tollerabile

Ritiene urgente

L'aumento della dotazione del fondo per finanziare le convenzioni per i posti letto.

L'incremento della dotazione per l'integrazione delle rette da trasferire ai Comuni e ai Consorzi socioassistenziali che hanno il doveroso compito di fornire l'integrazione economica alla retta per le famiglie meno abbienti.

Che la Regione elabori il piano per incrementare l'assistenza domiciliare fino al 10% della popolazione oltre i 65 anni come previsto dal PNRR MISSIONE 6. Con la relativa dotazione di organici oggi fortemente carente.

Giudica

La istituzione dei VOUCHER di 600€ mensili da utilizzare sia per i ricoveri, che per l'assistenza a domicilio, una scorciatoia che non affronta il problema di carenza denunciato.

In ogni caso, per essere utile, lo stanziamento non deve essere transitorio per due anni come previsto, deve essere legato ai progetti individuali di assistenza elaborati congiuntamente alle famiglie, deve essere utilizzabile per tutte le tipologie assistenziali senza esclusioni preventive.

I Pensionati di CGIL CISL UIL Considerano prioritario cambiare il modello di assistenza

La pandemia ha insegnato che le RSA non possono più essere concepite come oggi, l'assistenza alle persone non autosufficienti deve fondarsi sui bisogni dei singoli individui da affrontare caso per caso con grande appropriatezza.

Bisogna ripartire dall'appello pubblico del 2021 promosso da CGIL, CISL, UIL Pensionati unitamente a Bottega Del Possibile, CIPES, ACLI Piemonte, con il titolo "E' il momento di cambiare: tuteliamo gli anziani per costruire un futuro migliore".

L'appello ha visto in pochi giorni l'adesione di 50 associazioni, 30 istituzioni, 25 personalità di rilevanza pubblica e oltre 1500 adesioni individuali.

Occorre privilegiare la permanenza delle persone nel proprio domicilio garantendo l'assistenza necessaria, incentivare i centri diurni di assistenza che permettono il sollievo temporaneo dei familiari che lavorano, e avere una dotazione sufficiente di posti letto per i casi gravi rafforzando in questi casi l'assistenza sanitaria.

Un modello che necessita di una forte integrazione tra i servizi sanitari – ASL, le strutture assistenziali territoriali e le stesse amministrazioni con la partecipazione attiva del terzo settore e del volontariato.

Vi sono sperimentazioni utili anche in Piemonte che devono essere prese come buone pratiche da estendere con la necessaria volontà politica ed economica da parte dell'amministrazione regionale.

Chiedono

Che la Giunta Regionale dia il segnale chiaro di considerare il tema della non autosufficienza una priorità da affrontare con progetti e risorse che ad oggi sono evidentemente mancati.

Promuovono

Tutte le iniziative di mobilitazione utili a sollecitare il cambiamento nella direzione indicata, che dovranno confluire in una iniziativa di carattere regionale nel mese di dicembre allargata a tutte le associazioni e gli enti che aderiscono a questo appello per una svolta degna di vera una società civile e moderna.